

CONVEGNO AL SIMEI-ENOVITIS DI MILANO

Viticultura di precisione in primo piano

Si conferma il successo internazionale delle due manifestazioni milanesi dedicate alle macchine per l'enologia e alle tecniche per la viticoltura

Clementina Palese

Un successo annunciato quello della 21ª edizione del Simej, Salone internazionale delle macchine per l'enologia e l'imbottigliamento, annunciato dall'esaurimento dello spazio prenotabile, che ha costretto molte aziende in una lista di attesa.

È andato bene anche Enovitis, Salone internazionale delle tecniche per la viticoltura, alla 5ª edizione, considerando la recente «pesantezza» del settore viticolo, con la stessa superficie occupata.

Sono stati 49.300 (+1% rispetto al 2003), nei cinque giorni della rassegna, i visitatori che hanno frequentato i padiglioni della Fiera di Milano-Portello, che dalla prossima edizione nel 2007, saranno abbandonati per gli spazi più ampi del nuovo polo fieristico di Pero-Rho.

Numerosi e stabili i visitatori stranieri con la presenza di nuovi Paesi, quali Russia, Azerbaigian, Georgia, Kazakistan, Uzbekistan e Ucraina, ma anche dall'Africa (Egitto e Marocco) e molti da Thailandia, Malaysia, Indonesia e Vietnam. Non sono mancate delegazioni anche dal Sud America e dalla Cina. Come di consueto gli operatori esteri hanno avuto incontri, richiesti dall'Ice, inerenti sia al settore dell'imbottigliamento di vini e bevande che alla viticoltura.

«L'attenzione delle delegazioni straniere per il made in Italy – ha sottolineato Antonio Rossi, segretario Simej-Enovitis, a conclusione dei due Saloni – e lo spostamento di interesse, al di fuori del



L'interscambio del settore macchine per l'enologia e l'imbottigliamento ha una tendenza positiva ormai da diversi anni. Nel 2004 tra importazioni ed esportazioni ha superato i 2.259,909 milioni di euro

settore vino, verso l'imbottigliamento e il confezionamento di altre bevande ci hanno dato grande soddisfazione. Siamo contenti, inoltre, di avere dato nuovamente spazio ai convegni durante la fiera, cosa che non accadeva da tempo, e che ha riscosso molto successo».

La viticoltura di precisione

In particolare il convegno dedicato a «Meccanizzazione e viticoltura di precisione», svoltosi in seno a Enovitis, ha de-



Con il convegno «Meccanizzazione e viticoltura di precisione», che si è svolto il 24 novembre nell'ambito di Enovitis, è ripresa l'attività convegnistica nell'ambito dei Saloni interrotta da anni

stato l'attenzione di molti. Se è ormai cosa acquisita che per arrivare sullo scaffale con un vino bisogna impostare un progetto unico a partire dal vigneto – come ha ricordato Lucio Mastroberardino, vicepresidente di Enovitis – è altrettanto vero che è necessario aumentare la qualità dei prodotti contenendo i costi di produzione anche in vigneto.

Sicuramente la meccanizzazione riduce i costi, in particolare quelli di gestione della chioma e di raccolta, ma modifica anche l'incidenza percentuale delle singole voci, rendendola più uniforme, come sia emerso dai dati presentati da Eugenio Pomarici, del Dipartimento di economia e politica agraria dell'Università di Napoli, che ha anche sottolineato come in un periodo di eccedenza strutturale per il vino sia necessario stimolare l'allargamento dei consumi, che producendo vini più facili da consumare, che contenendone il prezzo, agendo laddove si possano ridurre i costi, quindi sicuramente spingendo sulla meccanizzazione.

Meccanizzazione, quindi, sempre e ovunque?

Mario Fregoni, dell'Istituto di frutticoltura dell'Università Cattolica di Piacenza, nella sua relazione ha messo in guardia dalla meccanizzazione «a ogni costo».

«Non bisogna dimenticare – ha ricordato Fregoni – che i vini migliori nascono su terreni in pendenza, collinari o di montagna, poco meccanizzabili, e che l'alberello, pur offrendo una qualità impareggiabile, è stato abbandonato in favore delle forme di allevamento a spalliera».

Passando all'«altro mondo», per emisfero, ma anche per viticoltura e pragmatismo, si entra non solo nella meccanizzazione spinta, ma anche nelle applicazioni già su larga scala della viticoltura di precisione, cioè in quelle applicazioni che utilizzano il telerilevamento e i GIS (Sistemi informativi geografici).

In Australia, ha raccontato Peter Hayes, manager del Southcorp Wines National Viticulturist, pur perseguendo livelli qualitativi adeguati alle richieste del mercato, la meccanizzazione è diffusissima, anche per la carenza di manodopera. In un Paese in cui le aree viticole possono essere ricondotte a due tipologie, una regione calda di 90.000 ha e una fresca di 60.000 ha, il telerilevamento è stato applicato per la prima volta nel 1999 e un anno dopo questa tecnologia è stata applicata alla vendemmia.

«Valutare il vigore dei vigneti – ha detto Hayes – permette di intervenire nei tempi giusti per ogni singola cultivar. Abbiamo ottenuto miglioramenti anche nelle caratteristiche organolettiche delle singole uve, vendemmiano a maturazione ottimale e quindi applicando successivamente anche una concimazione adeguata al vigore di ogni singola pianta».

Nei successivi sei anni di applicazione, gli australiani hanno raccolto maggiori informazioni anche in funzione della meccanizzazione e contano di ottimizzare la qualità con i costi, creando un'interfaccia tra operazioni manuali e tecnologia. Prevedono grandi sviluppi con l'applicazione delle nanotecnologie.

Anche in Sudafrica, come ha spiegato Albert Strever del Dipartimento di viticoltura ed enologia all'Università di Stellenbosch, le applicazioni di viticoltura di precisione sono molte diffuse, anche se la meccanizzazione lo è meno, vista l'ampia disponibilità di manodopera. Le aree viticole sudafricane sono caratterizzate da situazioni pedologiche e climatiche poco uniformi, che amplificano l'utilità delle nuove tecnologie grazie alle quali i viticoltori sudafricani accedono a informazioni utili a differenziare i «trattamenti» da riservare alle diverse viti di uno stesso vigneto.

E in Italia? Nel nostro Paese siamo quasi all'anno zero. Se è vero, come ha detto Giancarlo Spezia dell'Università Cattolica di Piacenza, che in viticoltura la *precision farming* potrebbe affermarsi più velocemente che in altre colture, perché oltre alla riduzione dei costi può far crescere la qualità del prodotto vino e quindi il suo prezzo, altrettanto vero è che le uniche operatrici «georeferenziate» diffuse sono le trapiantatrici. Sulle altre macchine non si è mai passati dai prototipi alla produzione: il mercato mostra scarso interesse, i costruttori lo considerano immaturo, ma l'uso di alcune funzioni non è ancora facilmente traducibile in indicazioni, per esempio sulla qualità, da correggere con interventi colturali *ad hoc* possibili con la stessa tecnologia.

Ciò non toglie che, anche in viticoltura come quella italiana, le applicazioni possono essere molteplici e importanti. Lo ha confermato Francesco Morari dell'Università di Verona parlando di un'esperienza di studio della variabilità del suolo, della qualità e quantità dell'uva in Valpolicella, con l'individuazione di aree omogenee per una vendemmia differenziata.

L'unica esperienza concreta in Italia di viticoltura di precisione, raccontata da Paolo Dosso di Terradat (Paderno Dugnano - Milano), è quella del Consorzio per la tutela del Franciacorta, che *L'Informatore Agrario* ha documentato ampiamente (Supplemento n.13/2002; n. 36/2002; n. 30/2004) e che nell'ultima annata è proseguita spingendosi oltre alla valutazione del vigore vegetativo dei vigneti, il controllo delle rese, anche con riferimento agli adempimenti per legge (*erga omnes*) e la stima della maturazione, fino alla «concimazione di precisione», sulla quale a breve ospiteremo un articolo.

Clementina Palese

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Per ulteriori informazioni
www.informatoreagrario.it/ita/Fiere

12 DICEMBRE

Cuneo

I reflui zootecnici: risorsa o problema?

La sede della Facoltà di agraria di Cuneo, in piazza Torino, 3, ospiterà lunedì 12 dicembre un incontro tecnico dal titolo «I reflui zootecnici: una risorsa o un problema?». Dubbi, perplessità e domande sul tema verranno affrontati con esperti e funzionari pubblici in un incontro aperto ad agricoltori, agronomi e allevatori.

L'incontro inizierà alle ore 9,30.

14 DICEMBRE

Legnaro (Padova)

Qualità e conservazione dell'ortofrutta

Veneto Agricoltura, in collaborazione con il Gruppo postraccolta della Soi, organizza mer-



coledì 14 dicembre un convegno su «Ortofrutta: qualità e conservazione».

I lavori si svolgeranno alla Corte benedettina di Legnaro (Padova) con inizio alle ore 9 e si articoleranno in due sessioni. La prima, al mattino, avrà come tema «Qualità e tecniche non distruttive per il monitoraggio degli ortofruttili freschi»; interverranno P. Tonutti, G. Reggiori, M. Gremes, P. Menesatti, S. Solaini, R. Guidetti, C. Di Natale.

La seconda sessione, che inizierà alle 14,30, si occuperà di «Le nuove frontiere nella conservazione dell'ortofrutta: utilizzo di 1-MCP-Smartfresh»; interverranno P. Tonutti, A. Cucchi, M. Cecchinell, P. Eccher Zerbini, P. Bertolini.

Segreteria organizzativa: Veneto Agricoltura, tel. 049.8293920 - www.venetoagricoltura.org

15 DICEMBRE

Gaiole in Chianti (Siena)

Vecchie e nuove malattie nei vigneti del Chianti classico

Negli ultimi anni anche nel territorio del Chianti i vigneti sono stati interessati da nuove patologie che si aggiungono a quelle già note, in particolare in giovani impianti. Su questo tema la Pro loco di Gaiole in Chianti e l'Isvea (Istituto per lo sviluppo viticolo enologico e agroindustriale) hanno organizzato un convegno per

fare il punto della situazione attraverso la testimonianza diretta di esperti del settore.

L'appuntamento è al Castello di Meleto a Gaiole in Chianti giovedì 15 dicembre alle ore 14.

Interverranno R. Mazzilli, L. Mugnai, P. Bianco, A. Materazzi, C. Marzachi, A. Bertaccini, B. Bagnoli, A. Lucchi, M. Ricciolini, G. Vettori, M. Carli, C. Milano.

Per informazioni: Pro loco, tel. 0577.749411.

20 DICEMBRE

Torremaggiore (Foggia)

Vitivinicoltura pugliese

L'Associazione culturale Divinolio ha promosso per martedì 20 dicembre due incontri a Torremaggiore (Foggia) su aspetti della vitivinicoltura locale. Il primo appuntamento è alle ore 9,30 presso il Castello Ducale e avrà per tema «Strategie innovative per la caratterizzazione e la qualificazione della filiera vitivinicola dauna».

Il secondo appuntamento è alle ore 15,30 presso la Cooperativa Fortore e verterà su «Prospettive future del Bombino bianco della Daunia».

Per informazioni: Associazione Divinolio, tel. e fax 0882.383474.

13 - 22 GENNAIO 2006

Berlino (Germania)

Settimana Verde

Si svolgerà dal 13 al 22 gennaio del prossimo anno a Berlino la 71ª edizione della Settimana Verde di Berlino, Salone dell'agroalimentare, dell'agricoltura e dell'orticoltura, una delle più importanti manifestazioni dedicate all'agricoltura in Germania.

La superficie espositiva è di 114.000 m².

Per informazioni: Delegation della Messe Berlin in Italia, tel. 02.33402131.

www.greenweek.de

19 E 20 GENNAIO 2006

Bologna

Marca

Si svolgerà alla fiera di Bologna il 19 e 20 gennaio 2006 la seconda edizione di Marca, Mostra convegno dedicata al mondo della marca commerciale.

Marca 2006 riproporrà agli operatori un programma di incontri di taglio specializzato che di volta in volta affronteranno tematiche di fondamentale interesse per il mondo della marca commerciale; verrà anche presentato il secondo Rapporto sulla marca commerciale in Italia.

Segreteria organizzativa: tel. 051.6374017.

20 - 22 GENNAIO 2006

Klagenfurt (Austria)

Fiera agricola

Dal 20 al 22 gennaio 2006 il quartiere fieristico di Klagenfurt, nella regione austriaca della Carinzia, ospiterà la Fiera agricola Alpe Adria, che nella scorsa edizione ha fatto registrare 260 espositori e oltre 20.000 visitatori.

I settori espositivi sono quelli delle macchine agricole, delle sementi e dei concimi, della zootecnia, della frutticoltura.

Novità di quest'anno è il settore dedicato all'apicoltura, con una giornata specifica dedicata a tutti gli operatori e agli appassionati.

Durante la manifestazione si svolge anche l'Olimpiade del trattore.

Per informazioni: www.fieraklagenfurt.it